

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5466 del 24/10/2022
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA ESSEGI SRL - IMPIANTO IN COMUNE DI LUZZARA
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5723 del 24/10/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventiquattro OTTOBRE 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.16113/2022

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013 della ditta "ESSEGI S.R.L." relativamente all'impianto di recupero rifiuti, sito in comune di Comune di Luzzara – Via S. Pellico n.3/5.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16 comma 3 della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), acquisita da ARPAE al prot n. PG/2022/58832 del 08/04/2022, relativa al nuovo impianto per attività di recupero R3 "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)", della Ditta **ESSEGI S.R.L.**, con sede legale in Via Leonardo da Vinci n. 69 in Comune di Fucecchio (FI) ed impianto da ubicarsi in via S. Pellico n.3/5 in Comune di Luzzara;

Preso atto che la domanda di AUA è stata presentata per il conseguimento di nuova autorizzazione unica ambientale inerente i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- comunicazione ai sensi dell'art.216 del D.Lgs.152/2006 per l'iscrizione al registro recupero rifiuti in regime semplificato;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001);

Viste le integrazioni presentate dalla ditta, a seguito di richiesta di ARPAE con lettera protocollo n. PG/2022/112634 del 07/07/2022, ed acquisite da ARPAE al protocollo n. PG/2022/130335 del 05/08/2022 e successiva documentazione trasmessa dalla ditta ed acquisita da ARPAE rispettivamente al protocollo n. PG/2022/155472 del 22/09/2022 e n. PG/2022/173712 del 21/10/2022, nelle quali la ditta intende ridurre il numero dei codici EER inizialmente richiesti, aggiorna la planimetria, dichiara di non essere soggetta a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, conferma che l'attività non produrrà scarichi di acque reflue ed emissioni in atmosfera e specifica che i pallet in ingresso sono costituiti da rifiuti non trattati;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il parere favorevole di compatibilità con il PTCP della Provincia di Reggio Emilia, acquisito al protocollo n. PG/2022/83340 del 18/05/2022;

Visto il parere favorevole del Comune di Luzzara, inerente la conformità urbanistica dell'impianto, acquisito al protocollo n.PG/2022/93033 del 06/06/2022;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., in particolare come innovato dal D.Lgs. 116/2020;

- D.P.R. 13/03/2013 n.59;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Il DPR n.227/2011;
- La LR n.15/2001;
- D.M. 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22";
- L.132/2018 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate" con specifico riferimento all'art. 26-bis;

Considerato, come da integrazioni acquisite da ARPAE al protocollo n. PG/2022/155472 del 22/09/2022, da cui emerge che i quantitativi trattati sono inferiori a 5 tonnellate/giorno, pertanto minori della capacità complessiva prevista dalle soglie degli allegati alla L.R. 4/2018 in materia di VIA, e che pertanto il progetto non deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA;

Dato atto che decorso il termine di 30 giorni dalla consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) senza riscontro da parte della Prefettura, e stante che nella comunicazione presentata dalla Ditta è stata presentata autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs.159/2011, le amministrazioni interessate sono tenute a procedere alla concessione del provvedimento richiesto, ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 159/2011;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

- 1 di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**ESSEGI S.R.L.**" ubicato nel Comune di **LUZZARA - VIA S.PELLICO n.3/5**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Rifiuti	Iscrizione registro recupero rifiuti in regime semplificato art.216 del D.Lgs.152/2006
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001)

- 2 che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:
 - **Allegato 1 – Operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06;**
 - **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**
- 3 Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

- 4 Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 5 La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.
- 6 La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 7 Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 8 Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.
- 9 Di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.
- 10 Di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
originale firmato digitalmente

Allegato 1 – Operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell’art.216 del D. Lgs. 152/2006

Ditta **ESSEGI S.R.L.**
Impianto: LUZZARA - VIA S,PELLICO n. 3/5

Registro Provinciale Recuperatori n. **230**

Descrizione attività di gestione rifiuti

La ditta intende svolgere l’operazione di recupero R3 con messa in riserva funzionale di rifiuti non pericolosi appartenenti alle tipologie 6.1 (rifiuti di plastica) e 9.1 (scarti di legno e sughero, imballaggi di legno) del DM 05.02.98.

L’area in cui è ubicato l’impianto, che sarà in funzione per 8 ore al giorno per 250 giorni/anno, si colloca all’interno del Comune di Luzzara in fabbricato esistente posto nella zona industriale in Via Silvio Pellico ed è recintata da un muretto di cinta con ringhiera metallica elettrosaldata alta 1,8 m.

L’area su cui è inserito l’impianto è di complessivi 4060 m² tra area adibita a fabbricato e area esterna; la disposizione delle varie aree di trattamento e recupero rifiuti è rappresentata nella Tavola 3 bis allegata alla documentazione . La superficie dell’impianto è così suddivisa:

- area adibita alla messa in riserva, trattamento dei pallets di legno e deposito materia prima secondaria (pallets rigenerati) pari ad una superficie di circa 2.140 m²;
- uffici e servizi occupanti un’area pari a 213 m²;
- aree esterne per viabilità mezzi e parcheggio clienti con una superficie pari a circa 1.707 m².

La superficie adibita al trattamento dei rifiuti occupa la maggior parte del capannone industriale (2.140 m²) e viene suddivisa nelle seguenti aree, segnalate con opportuna cartellonistica :

- messa in riserva funzionale dei rifiuti speciali non pericolosi in attesa di lavorazione;
- trattamento dei rifiuti;
- pallets rigenerati.

I mezzi in entrata scaricano i rifiuti trasportati (costituiti in pallets prevalentemente di legno) in prossimità dell’accesso del fabbricato; in tale area vengono svolte le operazioni di selezione e cernita, a seguito delle quali avverrà il trattamento con operazione di recupero R3.

Come sopra accennato, le tipologie dei rifiuti che la Ditta intende trattare con operazione R3 sono le seguenti:

- **tipologia 6.1** del DM 05.02.98 – rifiuti di plastica. Il quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo è di 0,8 tonnellate, mentre quello annuale è di 200 tonnellate;
- **tipologia 9.1** del dm 05.02.98 – scarti di legno e sughero, imballaggi di legno. Il quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo è di 4 tonnellate, mentre quello annuale è di 1.000 tonnellate.

Lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato in cumuli all’interno del fabbricato su pavimentazione impermeabile. L’attività prevede lo stoccaggio in attesa del recupero di rifiuti non contenenti sostanze pericolose. I rifiuti che la Ditta intende ritirare non contengono sostanze liquide né polverose.

Tipologia 6.1, trattamento del rifiuto identificato al codice EER 150102

Le fasi operative della lavorazione consistono in:

- accettazione, pesatura e classificazione dei rifiuti in ingresso;
- messa in riserva funzionale;
- trattamento di selezione e cernita manuale;
- vendita dei prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

L’accettazione e classificazione dei rifiuti in ingresso sarà costituita da un controllo visivo dei rifiuti in ingresso, al fine di certificare la tipologia del rifiuto con quella descritta nella documentazione prevista dal Dlgs 152/06 che accompagna il rifiuto durante il suo trasporto. Tali rifiuti provengono dalla raccolta

differenziata, attività industriali commerciali e agricole; trattasi di imballaggi in materiale plastico (prevalentemente pallets e imballaggi in plastica) che entrano all'interno dell'impianto come rifiuto non pericoloso.

I rifiuti plastici non recuperabili saranno stoccati in aree apposite e conferiti ad aziende autorizzate.

Tipologia 9.1, trattamento del rifiuto identificato al codice EER 150103

Le fasi operative della lavorazione possono essere riassunte in:

- accettazione, pesatura e classificazione dei rifiuti in ingresso;
- messa in riserva funzionale;
- trattamento consistente in eventuale selezione e cernita e rigenerazione pallets di legno;
- vendita dei prodotti in legno nelle forme usualmente commercializzate.

L'accettazione e classificazione dei rifiuti in ingresso sarà costituita da un controllo visivo dei rifiuti in ingresso, al fine di certificare la tipologia del rifiuto con quella descritta nella documentazione prevista dal Dlgs 152/06 che accompagna il rifiuto durante il suo trasporto. Tali rifiuti provengono, come da D.M. 05/02/1998, dall'industria dell'edilizia, dalla raccolta differenziata, attività industriali commerciali e agricole; trattasi di scarti di legno e imballaggi in legno (pallets e imballaggi in legno) che entrano all'interno dell'impianto come rifiuto non pericoloso.

Una volta effettuato lo scarico del rifiuto nell'apposita piazzola interna al capannone, con l'ausilio del muletto, verrà effettuato lo spostamento di tale tipologia di rifiuto in apposito spazio per il trattamento inteso come selezione e cernita del rifiuto ai fini della eliminazione di eventuali impurezze e di materiali contaminati (in planimetria tale area è identificata con la voce "stoccaggio 9.1 da lavorare"). Successivamente i pallet in ingresso, costituiti da rifiuti non trattati, vengono trasferiti nell'area di lavorazione dove viene effettuata la sostituzione degli eventuali elementi rotti (tavole e tasselli) con elementi nuovi da parte di personale specializzato ai fini dell'ottenimento di materie prime secondarie costituite da manufatti in legno nelle forme usualmente commercializzate. I rifiuti che non superano la selezione verranno conferiti alle aziende autorizzate.

La Ditta dichiara che l'attività non genera scarichi idrici ed emissioni in atmosfera ai sensi del Dlgs 152/06.

I reflui dei servizi igienici sono convogliati alla fognatura nera comunale come da parere di AGAC (Gestore del Servizio Idrico Integrato) dell'08/06/1994 alla precedente attività e l'attività avviene senza utilizzo di acque; inoltre la Ditta non è munita di un sistema di depurazione delle acque meteoriche dei piazzali esterni in quanto questi non sono utilizzati per le varie operazioni interessate nella gestione dei rifiuti, che avviene esclusivamente all'interno del capannone.

La Ditta è in possesso di parere favorevole con prescrizioni rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco protocollo n. 5122 del 31/03/2022, pratica n. 45932 rilasciato a seguito di domanda di valutazione del progetto presentata dalla ditta ESSEGI S.R.L. ai sensi dell'art. 3 del D.P.R.151/2011 in data 09/02/2022 per attività di deposito pallets in legno da svolgersi nel Comune di Luzzara.

Prescrizioni

1. L'attività di recupero oggetto del presente allegato deve essere esercitata in conformità al D.M. 05/02/1998 e s.m.i. ed in conformità ai principi generali previsti dall'art. 177, comma 4, alle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alle altre norme applicabili.
2. Sono ammessi all'impianto esclusivamente i rifiuti non pericolosi, identificati al codice EER 150103 costituiti da pallets di rifiuti non trattati di legno, e al codice EER 150102 costituiti da imballaggi in plastica, delle provenienze indicate dal D.M. 05/02/1998, non sono ammissibili rifiuti da selezione di RSU.
3. In base alla suddetta iscrizione la Ditta può esercitare le operazioni di recupero indicate nella tabella n.1 del presente atto per i corrispondenti Codici EER. Nella stessa tabella n.1 sono riportate le quantità complessive dei rifiuti per ogni tipologia di recupero.
4. L'attività di gestione rifiuti deve essere effettuata nel sito coerentemente al lay-out denominato

"TAVOLA 3-bis" datata luglio 2022 acquisita al protocollo n. PG/2022/130335 del 05/08/2022 ed alla documentazione tecnica presentata.

5. L'attività di gestione rifiuti deve essere svolta all'interno del capannone.
6. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
7. La recinzione e la barriera interna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute.
8. I rifiuti, prima dell'avvio a recupero, devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo, a controllo visivo e a controlli supplementari, anche a campione, qualora se ne ravveda la necessità.
9. L'attività di gestione rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 81/2008. L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e specifiche attrezzature di lavoro.
10. L'impianto e tutte le componenti elettro-meccaniche accessorie utilizzate devono rispettare le direttive comunitarie 2006/42 CE "Direttiva macchine".
11. Nelle fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, in caso di eventi accidentali, sia che si tratti di dispersione di materiali solidi, polverulenti o sversamenti di liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere destinati allo smaltimento presso impianti autorizzati.
12. Tutti gli scarti non recuperabili provenienti dall'attività di gestione rifiuti, devono essere temporaneamente depositati e stoccati in appositi contenitori, identificati con cartellonistica, che devono essere gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera bb) e ai sensi dell'art. 185 bis del D. lgs. 152/06 e conferiti ad impianti autorizzati.
13. L'esercizio delle operazioni di recupero deve avvenire conformemente alla documentazione presentata e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e della normativa in materia di:
 - a. urbanistica ed edilizia;
 - b. inquinamento atmosferico;
 - c. prevenzione incendi;
 - d. scarico di acque reflue;
 - e. inquinamento acustico;
 - f. sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
14. Nel caso in cui la Ditta intenda avviare a recupero quantità complessive di rifiuti superiori a quelle indicate nella stessa tabella ed effettuare modifiche della propria attività di recupero, compresa la variazione del layout aziendale (planimetria), è necessario che inoltri preventivamente una domanda di modifica di AUA.
15. Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Screening), qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
16. L'iscrizione al registro di cui sopra decade qualora non siano soddisfatti i requisiti della comunicazione, ai sensi del Codice Antimafia di cui al D. Lgs. 159 del 06/09/2011, ovvero qualora pervenga dalla Prefettura, nota contenente elementi impeditivi al rilascio della stessa, ai sensi dell'art. 67 del citato D. Lgs. n. 159/2011.
17. l'impianto deve essere conforme alle vigenti disposizioni in materia antincendio.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3 del D.M. 21 luglio 1998 n. 350, entro il 30 aprile di ciascun anno dovranno essere versati ad ARPAE i diritti di iscrizione al registro provinciale dei recuperatori. Il Servizio territoriale ARPAE provvederà a verificare il rispetto di quanto previsto dal presente atto.

Tabella n. 1

Operazione autorizzata: R3

6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici				
6.1.3	Attività di recupero				
6.1.3	messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche Uniplast-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate[R3]				
6.1.4	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti				
6.1.4	materie prime secondarie conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate				
Codice CER	Desc. EER	quantitativi di stoccaggio istantaneo funzionale all'attività R3		quantitativi di stoccaggio annuale funzionale all'attività R3	
		mc	t	mc	t
150102	imballaggi di plastica				
TOTALE		7	0,8	1.750	200

9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno				
9.1.3	Attività di recupero				
9.1.3 lett. c)	recupero nell'industria del pannello di legno [R3]				
9.1.4	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti				
9.1.4 lett. a)	manufatti a base legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate				
Codice CER	Desc. EER	quantitativi di stoccaggio istantaneo funzionale all'attività R3		quantitativi di stoccaggio annuale funzionale all'attività R3	
		mc	t	mc	t
150103	imballaggi di legno				
TOTALE		44	4	11.000	1.000

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla valutazione di impatto acustico allegata, redatta e firmata da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, emerge che il contributo acustico dovuto alle future sorgenti sonore aziendali, attive solo nel periodo di riferimento diurno, rispetta i limiti di immissione assoluti di zona. Inoltre non essendo presenti nell'intorno aziendale potenziali ricettori sensibili e/o abitativi, non si è resa necessaria la verifica del limite differenziale. L'attività svolta dalla Ditta in oggetto risulta pertanto acusticamente compatibile e in grado di rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di rumore.

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.